



Borsa

Lusso, cinque ragioni per investire ancora malgrado la normalizzazione

Banor illustra in anteprima a *MFF* come il ritorno a tassi di crescita più moderati del settore metta in evidenza i titoli dei gruppi che resistono meglio alla frenata economica. Vince la fascia più alta, con Lvmh e Hermès. **Elena Dal Maso**

Quale può essere il futuro del lusso, ora che esce dai tassi di crescita a doppia cifra del quinquennio 2018-2023? Oggi il settore attraversa una fase di incertezza, con vendite in rallentamento da qualche trimestre a causa della normalizzazione dei consumi post-Covid. «Gli analisti guardano in questo momento con maggiore cautela al settore», spiega a *MFF* **Tomaso Mariotti**, head of portfolio management – value di **Banor**, «considerando la prospettiva di una domanda globale più debole, una crescita economica inferiore rispetto al post pandemia oltre che un contesto geopolitico in forte deterioramento». Un quadro complesso ulteriormente peggiorato dall'andamento dell'economia cinese, che sta crescendo meno delle aspettative «e di

un trend che evidenzia come i consumatori oggi ricerchino più l'esperienza di lusso piuttosto che il prodotto esclusivo, basti pensare alla domanda in crescita di hospitality di fascia alta». Tuttavia i motivi per essere positivi sul settore, secondo Mariotti, restano intatti, soprattutto in un'ottica di investimento a lungo termine. Nei prossimi mesi le sfide non mancheranno, «a cominciare da un confronto difficile tra i dati del primo semestre del 2024 con quelli relativi al primo semestre 2023», eppure restano «opportunità

interessanti» secondo l'esperto di **Banor**. I driver di crescita strutturali del settore restano validi e si possono riassumere in cinque punti. L'aumento della ricchezza a livello globale, la crescita della classe media nei Paesi emergenti, in Asia in particolare, la continua crescita dell'e-commerce, l'ascesa dei Millennials e della Gen Z, generazioni che spendono di più

rispetto a quelle precedenti, e infine il fatto che i marchi iconici godono di un potere di determinazione dei prezzi in grado di battere l'inflazione, in modo da proteggere i margini di profitto. Questi elementi, sottolinea Mariotti, «contribuiscono a spiegare le performance straordinarie dei fondamentali di alcune società, che si sono poi riflesse in eccellenti ritorni in borsa, per gli investitori, negli ultimi dieci anni». Guardando al futuro, i fondamentali dei titoli best in class sono destinati a continuare a guidare la crescita. Non tutti i titoli, però, hanno la stessa forza. Mariotti preferisce il segmento più alto, in particolare **Ferrari**, **Hermès** e **Lvmh**, che si rivolge a consumatori con maggiore capacità di spesa, «più resilienti al rallentamento economico rispetto ai consumatori aspirazionali. I cosiddetti top customers restano attirati dal settore e poco dipendenti dal ciclo economico». (riproduzione riservata)



Un look Hermès